Mercoledì 13 Agosto 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N 200

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler, Via Prefettura, 8 Udine e su. curs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

PER UN DOVERE DI PREVENZIONE SOCIALE

UNA CORAGGIOSA INIZIATIVA

Nell'ultima seduta del nostro Consiglio Provinciale il cav. dr. Giuseppe Murero, elevava un grido d'allarme contro il diffondersi nella nostra Provincia d'un morbo che ha conseguenze terribili, e faceva presente la necessità di provvedere a contrastarne la diffusione ed a sminuirne le conseguenze.

Nel suo nobile discorso il dr. Murero — che ebbe consenziente tutto il Consiglio — ricordò una sua relazione presentata tre anni fa alla Deputazione Provinciale, nella quale dopo un'acuta e dotta discussione del problema, si presenta una proposta concreta e di grande efficacia pratica.

E poichè, come melanconicamente constatò nel suo discorso il dr. Murero, la relazione fu stampata ma non distribuita ai consiglieri, crediamo opportuno pubblicarla qui per intero, nell'intento di tener desta l'opinione pubblica e l'attenzione di coloro cui spetta provvedere, certi, d'altra parte di offrire ai nostri lettori un documento di notevolissimo valore scientifico e di grande importanza pratica :

I.

L'insufficienza degli attuali provvedimenti

I tre più formidabili fattori di pervertimento fisico-psichico sono ormai abbastanza noti, per secolare, triste esperienza, a tutti coloro che si interessano di igiene sociale.

Per la *tubercolosi* e per l'*alcoolismo* (così come e tanto bene fu fatto per *pellagra* e per la *malaria*) sembra che qualche cosa di serio e di pratico si voglia iniziare.

Ma per l'*infezione celtica*, si può forse con sincerità asserire che siano stati o siano per prendersi, secondo i bisogni speciali delle varie Provincie italiane, quei provvedimenti, che per la loro facile esecuzione, riuscirebbero contemporaneamente vantaggiosi anche per le due prime affezioni, le quali nella loro irreparabile gravità sono talvolta più figlie che sorelle della lue trascurata ?

Quando nelle aule parlamentari od amministrative, nei congressi o nei giornali medici e politici si è sostenuta una spoglia di antiquati pregiudizi e perseverante, quanto giusta, agitazione per allargare le difese contro la più diffusa, subdola, permanente origine di umana degenerazione ?

Se si eccettuano rare e ristrette discussioni, seguite da inascoltate invocazioni da parte dei pochi Convegni sifilologici, nessuno si preoccupa ed osa in Italia di richiedere una conveniente ed energica applicazione di profilassi anticeltica.

Un Regolamento modificato più volte, ed ora ridotto ad un moncone di poche norme indeterminate, è confinato tra le innumerevoli attribuzioni delle Autorità Sanitarie e tra le ristrettezze finanziarie dei Comuni.

Eccezion fatta per i centri maggiori, dove la corruzione più smascherata e più invadente si dilata, con le sue conseguenze più direttamente tangibili, sotto lo sguardo delle Autorità, dei Medici e del pubblico, e forza la mano alle concessioni governative, comunali ed alle più floride istituzioni di beneficenza, vi sono talune città di Provincia e molte estese campagne (come nell'alto Friuli), per le quali il Regolamento attuale rappresenta appena la parvenza di un riparo.

Le deficienze della cura ospitaliera

Tutt'al più si concludono delle contrattazioni per la cura dei venerei e sifilitici, con Ospitali, dove questa categoria di ammalati viene dispersa nelle varie sezioni mediche e chirurgiche, e dove non può evidentemente esser completamente curata e seguita in mezzo alle tante altre infermità di cui ogni riparto è rigùrgitante.

Onde avviene, che molte forme luetiche troppo presto dimesse, perchè realmente non possono essere trattenute durante i due o tre primi anni che richiedono di osservazione e di cura intermittente, riescono poi, per le loro comuni e frequenti *recidive* contagiose, semenzai vivissimi di diffusione, o fonti di molteplici morbosità terziarie che ritorneranno a popolare gli stessi Ospitali, pochi o molti anni dopo, con le varie lesioni viscerali tardive od ereditarie (fra queste ultime anche la tubercolosi) o finiranno ai Manicomi con le forme tardive del sistema nervoso, postumi di lue acquisita, e di lue ereditaria prossima o lontana.

Poichè bisogna bene che i profani siano edotti almeno su queste elementari nozioni che sinteticamente esponiamo.

Un luetico, affinchè non abbia molta probabilità di esser predestinato al terziarismo o alla procreazione di innocenti sifilitici ereditari fino alla seconda generazione ed oltre, deve essere sorvegliato, ed in ogni caso curato con intervalli regolari, durante *tre anni*, per mezzo di quella *cura cronica intermittente* da tutti i Sifilografi e Medici universalmente approvata ed esperimentata con esiti indiscutibili.

Altrimenti non potremo mai più liberarci dalla miriade di infermità organiche, che nell'adulto cogli anni si vanno lentamente insediando, e nei fanciullo assumono l'aspetto di tutto ciò che il volgo profano chiama debolezza, linfatismo, scrofola, sordità, cecità, rachitismo, idiozia, epilessia ecc. ecc. e che *ripetono la loro origine* dal grande trascurato fattore: «il sifilismo».

Le terribili conseguenze del morbo

Cifre tragiche

La semplice enumerazione di tutte le localizzazioni di questo terribile morbo, che passa troppo poco osservato e troppo poco temuto, appunto perchè insidia latente e costante nella sua vasta e proteiforme opera di rovina l'organismo umano, esigerebbe più di un volume.

Sarà sufficiente, per la nostra relazione, accennare a quelle localizzazioni del cervello e del sistema nervoso che hanno precipua influenza sul numero delle crescenti presenze al Manicomio.

Anzi basterà, tra le varie più recenti statistiche di Clinici eminenti, di Ospedali speciali o di Manicomi, prenderne alcuna delle più semplici ed evidenti, e così risparmieremo inutili e vane divagazioni scientifiche ed arriveremo più direttamente allo scopo di convincere il lettore profano.

Esse ci dimostreranno gli effetti della grande maggioranza di sifilidi ignorate non curate, od insufficientemente curate

La seguente relazione statistica del Prof Fournier, uno dei più grandi sifilografi del mondo, è assai dimostrativa:

Lesioni terziarie della pelle	casi	1518
Tumori gommosi sotto cutanei	»	220
Lesioni terziarie degli organi genitali	»	285
» » della lingua	»	277
Lesioni terziarie del palato	»	218
» » del faringe	»	118
» » delle labbra	»	45
» » delle tonsille	»	12
» » del naso	»	10
» » del sistema osseo	»	556
» » delle ossa del palato e naso	»	241
» » delle articolazioni	»	22
» » dei muscoli	»	23
» » del tubo digestivo	»	22
» » della laringe e tracheo!	»	36
» » del polmone	»	23
» » del cuore	»	12
» » dell'aorta	»	14
» » del fegato	»	11
» » del rene	»	59
» » del testicolo	»	255
» » dell'orecchio	»	28
» » dell'occhio	»	111
» » delle arterie e vene	»	17
» » del cervello, del midollo spinale, tabe, atassia locomotrice, paralisi generale, ecc. ecc	»	2009

×

Dunque (dice Fournier) il terziarismo attacca il sistema nervoso in casi 2009 su 4700. Il sistema nervoso è la vittima preferita, la vittima per eccellenza del terziarismo, il quale segue quasi sempre alle mancate od imperfette cure.

Devono ancora aggiungersi le molte forme parasifilitiche che conducono frequentemente alla tabe e paralisi generale.

Considerando inoltre la lue ereditaria, (lasciando in disparte gli aborti, parti prematuri e la polimortalità infantile), troviamo i figli del poco o nulla curati, che palesano uno stato di bastardismo, onde:

«*fisicamente* sono dei decadenti, distrofici, valetudinari, inferiorizzati; e quindi o nani, od infantili, o rachitici, o linfatici, o scrofolosi, o sordo-muti ecc., ecc.».

«*psichicamente* sono degenerati; e *quindi o intellettualmente tardivi*, o semplicioni, o disequilibrati, o imbecilli, o idioti, o nevrotici, o isterici, o nevrastenici, o fobici, ecc. ecc.».

«Così la sifilide ereditaria produce diverse mostruosità, ed arriva alle estreme malconformazioni, agli arresti completi di sviluppo fisico e psichico».

×

Il prof. Antonini, Direttore del nostro Manicomio Provinciale, aggiunge a queste, le *seguenti considerazioni* e statistiche:

«La sifilide come causa immediata di alienazione mentale susseguente all'infezione bene accertata dall'anamnestico o in atto, non figura con grande frequenza nei Manicomi».

«Si ha in questi casi il quadro confusionale comune alle psicosi tossiche. Ma la sifilide conduce a lesioni dell'intelligenza anche in via indiretta per mezzo di alterazioni del ricambio a lenta azione; si tratta allora del processo metasifilitico, il cui esponente nella *patologia mentale* è la paralisi generale progressiva».

«Ma la sifilide può anche grossolanamente compromettere il cervello, sopratutto per le lesioni che essa determina nei vasi (arteriosclerosi) cogli esiti di emorragie, embolie, trombosi, o colla localizzazione meningea di gomme sifilitiche prevalentemente alla base. Caratteristiche le paresi o paralisi che ne *provengono* dei nervi cranici, la neurite ottica, la disartria ecc.».

«Qualunque sia la estensione del processo sifilitico nel cervello si avrà nella grande maggioranza dei casi un disturbo mentale».

E' molto difficile poter stabilire il diagnostico quando non vi siano manifestazioni terziarie e che l'anamnesi, come accade spesso, sia muta; ma non andremo errati ritenendo che nel grande gruppo delle cerebropatie degli adulti vi siano moltissimi casi che sono dovuti a sifilide.

«E la paralisi generale presuppone indubbiamente la progressa sifilide».

«Espongo quindi, a tragico ammonimento, i dati statistici di questi due gruppi di malattie mentali, raccolti nel Manicomio provinciale di Udine, e che sono quelle forme di pazzia che danno, come ognuno può vedere, il massimo contingente alla mortalità nei Manicomi»:

MOVIMENTO

CEREBROPATIA - ADULTI E PARALISI GENERALE PROGRESSIVA nel Manicomio Provinciale di Udine

CEREBROPATIA DEGLI ADULTI

ANNO	Ammessi		Guariti		Migliorati		Trasferiti		Morti		Rimasti	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
1904	20	12	—	—	1	4	—	2	8	1	—	—
1905	39	21	—	—	10	2	4	7	12	7	—	—
1906	31	25	—	—	12	1	5	16	22	9	—	—
1907	61	21	—	—	8	2	4	5	27	8	—	—
1908	47	39	—	—	23	8	2	11	15	15	—	—
1909	30	41	—	—	9	5	4	16	26	15	—	—
Totali	228	159	—	—	63	22	19	57	110	55	36	25
	387		—		85		76		165		61	

PARALISI GENERALE PROGRESSIVA

ANNO	Ammessi		Guariti		Migliorati		Trasferiti		Morti		Rimasti	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
1904	10	—	—	—	1	—	—	—	3	—	—	—
1905	11	1	—	—	—	—	—	—	9	1	—	—
1906	20	3	—	—	6	1	—	—	11	1	—	—
1907	9	2	—	—	2	1	1	—	6	1	—	—
1908	15	6	—	—	6	3	2	—	5	1	—	—
1909	21	1	—	—	6	1	1	—	16	2	10	2
Totali	86	13	—	—	22	5	4	—	50	6	—	—
	99		—		27		4		56		12	

IL DIRETTORE

Notisi ancora che molte conseguenze della ereditarietà luetica prossima o lontana sono la espressione della diminuita resistenza fisica, che può indurre la tubercolosi glandulare, ossea, polmonare; o della diminuita resistenza psichica, che può indurre all'alcoolismo.

E l'alcoolismo, sovrapposto, alle altre stigmate degenerative, conduce alla deficiente affettività al disordine famigliare ed economico, alla perdita del senso morale.

Qual meraviglia, se dei giovanetti lanciati nel *tumulto* del *mondo* e del lavoro, lontani dalla sorveglianza paterna, in mezzo alla corruzione, e, per simili tare ereditarie, mancanti di resistenza fisica o psichica, diventeranno degli alcoolisti, degli immorali, dei traviati, predestinati al Carcere od al Manicomio ?

Le condizioni della nostra Provincia

Dopo tali premesse, è pur necessario brevemente descrivere le condizioni della nostra Provincia a questo proposito.

Una moltitudine di operai adulti, accompagna ogni anno ragazzetti giovani, fanciulle ed alcune ragazze, per lo più senza esperienza, per quattro, cinque mesi in circa di lavoro all'Estero. Questi qua e là si attendano, meglio che non si accasino, in raggruppamenti variamente numerosi, a contatto di genti già rotte alla fatica ed al *vizio*, e cominciano a possedere qualche denaro ed a pregustare gli svaghi che prima erano ignoti od appena intravveduti.

S'infiltra, per *solito*, tra mezzo a questo mondo giovanile allietato dalla piccola insolita agiatezza, la schiera delle *adescatrici* che vagano fiutando le traccia del facile guadagno.

Oppure: le fabbriche, gli opifici, le fornaci stanno a poca distanza dai grandi centri, ove, nei giorni feriali i lavoratori accorrono e cadono nei frequenti tranelli che il largo e multiforme allettamento tende.

La stessa tentazione attrae, sebbene in minor numero, uomini maturi e padri di famiglia, nella lunga assenza dal tetto conjugale.

Al ritorno, nell'estate e nell'autunno, fatte le debite eccezioni, gli scapoli, per *ignoranza* o spensieratezza, gli ammogliati per questi motivi e per la la tema che la rivelazione procuri discordie famigliari o lo scandalo, diventano nei loro paesi focolai di infezione celtica.

Su ciò informino taluni paesi ove l'emigrazione predomina.

E non è del *resto infrequente* nella nostra Città l'incontro di tali esempi; come non è infrequente di aver sottomano ammalati, non emigranti che ricorrono in Udine per cura di questa infezione acquisita colà dove fu dall'estero importata e diffusa.

Ora qual provvedimento profilattico si jaddotta nella nostra Città e Provincia contro tale stato di cose?

Precisamente come in talune altre Città e Provincie, (molto poche però nell'Italia Settentrionale), dove il Governo fa un contratto con gli Ospitali per la cura dei venerei e celtici.

E' ben vero che il Regolamento sanitario sulla Polizia dei costumi obbliga Medici condotti e Comuni alla prestazione gratuita di cura e di medicinali anche per queste malattie; ma si domandi ai Medici di città e campagna, *quanti celtici si presentano a loro*, e quanti ancora sottopongono se è la famiglia contagiata, alla osservazione od alla cura cronica intermittente.

Ed allora che cosa succede di tali ammalati?

Alcuni si son già fatti curare, al principio, nei paesi stranieri e per quel breve tempo solamente, durante il quale sono stati trattenuti dalle occupazioni.

In parecchi casi lo scrupolo consiglia una visita, lungo la via del ritorno, presso qualche istituto o medico specialista, per verificare la condizione di salute prima della restituzione in famiglia.

In pochissimi casi viene obbedito consiglio medico di riprendere la dimora all'estero per continuare una doverosa cura.

Tutti gli altri con traccie più o meno aperte di infezione contagiosa secondaria, le quali purtroppo non danno sofferenze soggettive rilevanti si abbandonano *alla solita* vita del riposo e del vizio invernale e permangono indifferenti ed incoscienti focolai di diffusione celtica e di tutto il resto che non occorre ripetere.

Come non occorre dire che, per queste e per altre ragioni particolari e molteplici, la nostra Città e taluni Capoluoghi della Provincia si trovano in condizioni anche peggiori.

(*continua*)

Notizie dal Friuli

da Cividale

Il passaggio del Duca D'Aosta

12. Questa mattina fu di passaggio per la nostra città il Duca d'Aosta *che si recò in automobile a visitare* il canale del Pulfero.

Fu di ritorno verso le ore 11 e proseguì direttamente per Udine.

Consiglio Comunale

Quest'*oggi* per le ore 15 era convocato il nostro patrio consiglio; per la seduta v'era una certa aspettazione perchè si sussurrava che vi fosse nell'aria odor di tempesta.

Invece l'adunanza è andata deserta.

La Giunta comincia ad aver paura delle discussioni e del pubblico.

Cinematografo

Da un po' di tempo l'impresa Bolzicco ha ripreso al «Novo Cine» la proiezione di magnifiche fil d'arte che fanno affollare il teatro. Ed è bene che abbia abbandonato gli insulsi quadri che ci ha dato per lungo tempo facendo torto a sè stessa e al pubblico.

Per venerdì è preannunziato il «Padre», splendida pellicola in cui agisce come protagonista il comm. Ermete Zacconi.

Si rovescia addosso l'acqua bollente

Certa Premier Maria d'anni 57 moglie a certo Pizzulin di Prepotto, l'altra *sera facendo la polenta, si rovesciò* addosso l'acqua bollente.

La poveretta riportò delle ustioni gravi al bacino ed al braccio per cui fu dovuta ricoverare al nostro ospedale.

UNA PETIZIONE

E' stata presentata al Municipio la petizione firmata da numerosi cittadini contro i lavori che si vanno compiendo al «Foro Giulio».

da Castions

Investimento ciclistico

Ieri sera tale Nini *Luigia* d'anni 23 di Campolonghetto veniva investita da ignoto ciclista e violentemente gettata a terra. *S'ebbe una ferita* lacero contusa alla faccia e delle contusioni al basso ventre. Dal dottor Sessler che la curò prontamente fu giudicata guaribile in 8 giorni.

da Codroipo

Un furto al Caseificio

L'altra notte ignoti riuscirono a penetrare nella latteria sociale di Biauzzo, ed a rubarvi 10 pezze di formaggio del valore di L. 120.

da Prata di Pordenone

Scomparso!

Da giovedì della settimana scorsa manca da casa, nè se ne ha notizia alcuna, certo Biasatto Antonio fu Pietro.

La famiglia lo ricerca attivamente temendo qualche grave sciagura poichè il poveretto era in preda a grande sconforto per la recente perdita della moglie.

da Tarcento

La festa per la Lega Nazionale

Per cura dei villeggianti di Tarcento si terrà il giorno 16 agosto 1913 alle ore 20, nella sala e terrazza dell'Albergo *al Ristoro*, cortesemente concesse dalla signorina Anna Micco, si terrà una festa pro Lega Nazionale.

Eccone il programma:

Parte I. — Concerto vocale e istrumentale.

Parte II. — Tiro a Segno. Rappresentazioni cinematografiche. Incanto umoristico.

Parte III. — Recitazioni di poesie e monologhi.

Parte IV. — Grande Lotteria con estrazione di numerosi interessanti regali.

Parte 5. — Festa di ballo.

Il Comitato ordinatore della festa è così composto.

Prof. Ant. Camaur, M. Adelchi Cremaschi, ing. L. Mazorana, Giovanni Migliorini, Carlo Ongaro, Luigi Rutter, Giovanni Scopinig.

da Palmanova

Consiglio Comunale

Oggi in seduta pubblica si raduna il nostro Consiglio Comunale per trattare il seguente *ordine* del *giorno*:

Seduta pubblica

1. Ratifica di deliberazione di giunta relativa al contributo di L. 250 — pro festeggiamenti del 20 luglio u. s. — Seconda lettura.

Contributo pro Esposizione regionale di Udine 1916. — Seconda lettura.

3. Contributo all'Istituto Nazionale per gli orfani dei Militari in Roma — Seconda lettura.

4 *Accettazione* mutui di L. 165 800. per l'acquedotto e di lire 1700.— per le bocche di inaffiamento. — Seconda lettura

5. Comunicazioni in merito al salario del bidello e deliberazioni relative.

6. Nomina di un Consigliere del signor Feruglio geom. Leonardo eletto presidente.

7. Nomina dell'Amministrazione dell'Ospedale.

7. bis. — *Dimissione* del sacerdote Giovanni Fornizzi da consigliere della Congregazione di carità e sostituzione.

In seduta segreta

8. Assegno annuo al bidello Pelizzo Francesco. — *Seconda* lettura.

Società operaia

Si è riunito ieri presieduto dal sig. Lanolmi il Consiglio della nostra società operaia.

Il presidente presentò il consuntivo del primo semestre con un avanzo di di lire 965.40 superiore di lire 434.79 a quello corrispondente del 1912. Il Consuntivo viene approvato ad unanimità.

Dopo breve discussione si delibera di effettuare il 21 corrente in unione al Corpo bandistico, alla unione Commercianti ed al Club ciclistico una gita sociale a Cividale.

Pure ad unanimità viene deliberato di passare le lire 125 costituenti il civanzo 1912 della scuola di disegno alla nuova gestione riguardante la scuola d'arte.

da Palmanova

Ancora sulla grave crisi ospedaliera

Nella seduta del Consiglio di domani, per la 3.a e 4.a volta torna all'ordine del giorno *la nomina dell'Amministrazione dell'ospedale.*

E' risaputo infatti che il nostro Ospedale da molti mesi è sprovvisto di Amministrazione ed è governato dalla Giunta.

L'argomento di grande interesse pubblico, è stato trattato in un precedente articolo, in questo stesso giornale, nel quale, a note molto chiare erano esposte le ragioni che impongono di soprassedere *per ora* alla nomina di un'Amministrazione Ospedaliera, fino a che un Commissario regio non abbia precisato le cause del dissesto economico del Pio Istituto e non abbia dato ad esso *un indirizzo amministrativo e tecnico sanitario.*

Queste gravi ragioni persistono tuttora ed essendo ispirate alla più imparziale obbiettività, l'ordine del giorno per la seduta di domani, desta stupore tanto più perchè corre voce che si voglia comporre un'Amministrazione che continuerebbe nell'indirizzo partigiano, deleterio all'opera pia dell'Amministrazioni precedenti, indirizzo contro cui si ribella la parte cosciente della cittadinanza.

E' fuori dubbio che nella seduta di domani l'opposizione da parte del Consiglio, coerente alle sue esplicite precedenti dichiarazioni; sarà energica.

Perciò non è da dubitarsi *che nessuna persona che abbia sicura coscienza della responsabilità cui va incontro* vorrà, per quanto sollecitata da false ragioni di decoro *cittadino* e di economia; accettare di far parte di una nuova Amministrazione ospedaliera perchè ciò, *per ora* significherebbe impedire che sia fatta la luce intorno al grave dissesto che minaccia il nostro Pio Istituto ed impedire che

sia dato ad esso quel *nuovo indirizzo amministrativo e tecnico sanitario* che costituirà la sua redenzione.

Inoltre il Paese deve voler fermamente che in una nuova Amminist. da costituirsi a tempo opportuno, non debbano più prevalere, come in questo biennio amministratori moralmente incompatibili bensì amministratori che diano sicuro affidamento d'informare l'opera loro ad imparzialità mirando *esclusivamente all'interesse del pio Istituto.*

da S. Vito al Tagliamento

Mercato anticipato

Cadendo venerdì 15 p. v. festa civile, il mercato settimanale sarà tenuto il precedente giovedì 14 corr.

da Aviano

Un incendio

L'altro ieri nella frazione di Marsure per causa ignota nel fienile di certo Alberto Sbovata-Mazzega si sviluppò un incendio che in breve assunse gravi proporzioni.

Andarono distrutti tutto il locale de una forte quantità di fieno.

Il 4000 lire.

da Pordenone

Moribondo in un fosso

Alcuni ragazzi trovarono oggi in un fosso in aperta campagna un povero vecchio semi svenuto e incapace di muoversi.

I ragazzi corsero a darne avviso alle autorità ed il poveretto venne trasportato al nostro Ospedale dove fu accolto e curato amorosamente.

Egli è certo Vendramini Alessandro d'anni 70, mancava da casa da più di un giorno e mezzo: egli colpito da malore in campagna cadde nel fosso dove fu trovato.

Per le scuole di Torre

Oggi in Municipio seguì l'asta per l'appalto dei lavori del nuovo fabbricato scolastico di Torre.

Restò deliberatoria la ditta Vittorio Bellomo che fece un ribasso dell' 1 e 27 0[0.

da San Daniele

Un lutto

Ieri si spegneva dopo lunga malattia all'età di appena 22 anni la sig.ra Giuseppina Toso maritata Marchesini.

Alla famiglia ed al nostro amico sig. Giovanni che se la vede strappare al suo grande affetto in così giovane età le nostre più vive condoglianze.

I funerali seguiranno domani alle 9

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 *Agosto 1913.*

RENDITA	
3 1[2 0[0 netto	98.—
» 3 1[2 0[0 netto 1902	97 63
» 3 0[0	66.50

AZIONI

Banca d'Italia	1418.50	Ferrovie Medit.	297.63
Ferrovie Merid.	542.50	Società Veneta	124.75

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	490.—
» Meridionali	329.25
» Mediterranee 4 0[0	495.—
» Italiane 3 0[0	326.25
Credito comunale e provinciale 3 3[4 0[0	473.—

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	480.—
» Cassa R. Milano 4 0[0	504.—
» Cassa R. Milano 5 0[0	511.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0[5	490.—
» Idem 4 1[2 0[0	507.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	102 69	Pietrobur. (rubli)	271.52
Londra (sterline)	25.91	Rumania (lei)	100.—
Germania (mar.)	126 61	Nuova Jork. (dol.)	5.30
Austria (corone)	107.12	Turchia (liretur.)	23.8

Cronaca Cittadina

In morte del comm. Brunialti

Le condoglianze del Comune e della Provincia

Appena comunicata la notizia della morte del comm. Brunialti, vennero spediti i seguenti telegrammi:

« *Signora e signorina Brunialti*

PADOVA

Deputazione Provinciale Udine costernata luttuosissimo avvenimento porge alle S.S. L.L. le espressioni delle più vive condoglianze e compartecipazione dolore.

Presidente Deputazione Provinciale
Spezzotti

« *Vice Prefetto*

PADOVA

Deputazione Provinciale Udine che per tanti anni ebbe campo di apprezzare doti elevatissime di mente e di cuore dell'indimenticabile prefetto Brunialti esprime vivissime condoglianze per la deplorata perdita, e prega indicare giorno e ora funerali.

Presidente Deputazione Provinciale
Spezzotti

La Amministrazione della nostra provincia sarà rappresentata dal sig. cav. avv. Francesco Concari Deputato Provinciale.

Il nostro Sindaco ha pregato il Sindaco di Padova di rappresentarlo ai funerali e inviò i seguenti dispacci:

Vice-Prefetto

Padova

Profondamente colpito tristissima notizia esprimo cotesta Prefettura, di *cui compianto Brunialti era lustro* e decoro, il vivissimo cordoglio di Udine che per ben sei anni lo ebbe ospite amatissimo.

Pecile — Sindaco

Donna Maria Brunialti

Padova

Udine che ha con profonda dolorosa emozione appresa la gravissima sciagura, unanime partecipa al Loro schianto. Ossequi

Pecile — Sindaco

Una conferenza ai tipografi

Domenica giungerà nella nostra città il *segretario* del Comitato *Regionale* Veneto di Propaganda per tenere una conferenza ai tipografi udinesi.

La seduta di iersera alla Camera del Lavoro

Coll'intervento di quasi tutti i suoi membri ebbe luogo iersera, una seduta della Commissione Esecutiva Camerale.

Si deliberò di fare affiggere un manifesto circa la disoccupazione, e si stabilì che la Commissione esecutiva manterrà l'iniziativa del Comizio anche senza l'appoggio della Società *Operaia.*

Sulla questione degli infermieri del Civico ospitale venne riferito che l'Amministrazione Ospitaliera sta studiando il modo di diminuire l'orario.

Venne rimessa ogni decisione a questa sera sui *movimenti* operai di Milano e di altre città italiane.

Infine vennero trattati altri affari d'ordinaria amministrazione e deliberato d'intensificare il più possibile l'agitazione pro disoccupati.

Onoranze funebri

Alla Società Protettrice dell'infanzia in morte di Perusini Ciota: Comessatti Giacomo 2; di Cratoz Cudugnello Enrica: Comessatti Giacomo 2; di Modonutti Elena: Plateo Giuliani Ida 5; di Colloredo co. Luigi: Ditta Frat. Clain 1.

Alla Colonia Marina Lignano in morte Venier Da Pozzo Ester: Zanini Giuseppe 2.

Per il riposo festivo

Domenica nel convegno degli Agenti di cui dicemmo venne votato il seguente ordine del giorno:

I rappresentanti delle associazioni di Agenti di Commercio e Impiegati della Prov: riuniti in Udine per costituire la Federazione Provinciale nel mentre protestano energicamente contro l'assoluta acquiescenza delle Autorità Comunali nell'imporre il rispetto d'una legge civile qual'è quella sul *Riposo* Festivo.

Tenuto conto che lo spirito e la lettera stessa della legge vengono livragate all'applicazione dell'art. 7 e 11[20 capoverso, i quali danno adito a molte *e vergognose* defraudazione dei turni del personale

fanno voti

acciò che con una valida interposizione dell'*Ufficio Provinciale* del Lavoro *in* uno ad energici provvedimenti Prefettizi si possa attendere in tutta la provincia la chiusura Generale.

Quest'ordine del giorno non riguarda certamente nella parte esprimente il biasimo, l'Amministrazione della nostra città.

La nostra Amministrazione, quanto mai favorevole all'applicazione e al rispetto *delle leggi sociali,* delegò alla polizia urbana, quantunque non fosse di sua obbligatoria competenza, la sorveglianza per l'applicazione della legge sul riposo festivo.

L'amministrazione della *nostra* città fece più di quanto era suo obbligo: dobbiamo però osservare che se talvolta la legge sul riposo festivo non viene strettamente applicata, gli è proprio *perchè* alcuni agenti, *hanno l'aquiescienza,* che rimproverano nel loro ordine del *giorno*.....

I tramvieri in seduta

Domani sera si riuniranno in seduta nei locali della Camera del Lavoro, i *tramvieri della Società Friulana* di Elettricità per discutere e deliberare *sulle dimissioni* del Comitato e su altri argomenti.

I furti di biciclette

I ladri di biciclette vanno acquistando ogni giorno audacia visto che riescono ad operare nella più grande e sicura impunità.

E sembra che i ladri abbiano preso di mira le macchine che i cittadini lasciano, salendo agli uffici, negli atri delle Banche Cittadine. Ivri infatti ne venne rubata una alla Banca Commerciale in danno del sig. Giuseppe Mizzau, ed un'altra *alla* Banca *Popolare* in danno del sig. Da Luisa Antonio fu Domenico.

Che non si debba proprio per *costoro mai verificare il proverbio*: «Tanto va la secchia al pozzo»?

I disappunti della fruttivendola

Stamattina si è recata in questura a narrar *piangendo* le *sue avventure* certa Giovanna Tamburlini una formosa bionda che *tiene un banco di* fruttivendola fuori porta Acquileia.

Essa si *lagna* d'esser perseguitata da un tale che fu per lungo tempo suo amante e che ora s'è accasato con un'altra.

E raccontò che stamane per tempo si imbattè in lui fuori la porta Acquileia, e nacque una delle solite questioni, alla fin della quale, si prese una buona scarica di pugni e di altre piacevolezze del genere.

Il censimento del 1911

Ci sono più donne che uomini e il 38 per cento di analfabeti

Roma 12 — Il *Ministro* di Agricoltura Industria e Commercio, on. Nitti ha disposto la pubblicazione dei risultati del censimento del 10 giugno 1911. Il primo volume del censimento industriale è stato pubblicato; gli altri usciranno man mano

La direzione generale della statistica ha compiuto recentemente la classificazione per età, sesso, stato civile ed istruzione della popolazione del Regno, censita il 10 *giugno* 1911.

Sulla popolazione complessiva di 34 milioni 671 mila 377, sono risultati 17 milioni 021 mila 790 maschi e 17 milioni 649 mila 587 femmine; onde sopra mille individui 491 maschi e 509 femmine.

Si avverte così nel nostro paese una notevole depressione della popolazione maschile, in confronto della femminile Nel 1901 si contavano, sopra mille individui 497 maschi e 503 femmine; *nel 1882 i rapporti erano stati rispettivamente* 501 e 499; nel 1872 erano *stati* 503 e 497 e nel 1862, 500 e 500 Mentre, quindi, nei tre primi censimenti il numero dei maschi eguagliava od era leggermente superiore a quello delle femmine, nel quarto censimento il numero dei maschi era era, invece, leggermente inferiore e nel quinto ed ultimo la differenza appare accresciuta nel medesimo senso:

Tale fatto può spiegarsi col cresciuto movimento di emigrazione per l'estero, che ha in larga parte carattere temporaneo ed è costituito prevalentemente da uomini.

Dei 34 milioni 671 mila 377 censiti di ambo i sessi al 10 giugno 1911, se ne contavano poco più di otto milioni in età inferiore ai dieci *anni*, poco più di tre milioni e mezzo in età da dieci a quindici anni *precisi*, quasi quattro milioni in età da quindici a vent'uno ecc. Circa 120.000 individui figurano di età ignota; e questa ultima cifra, che può sembrare rilevante quando si confronti alle analoghe dei nostri censimenti precedenti e dei censimenti esteri deve essere attribuita alla fedeltà del lavoro di spoglio.

Nel 1911 la popolazione maschile del Regno si divideva in 10.172.883 celibi, 6 milioni 133 mila 745 coniugati 650.230 vedovi, 14327 separati legalmente, 1.287 divorziati e 40.318 di stato civile ignoto; e quella femminile in 9 617 301 nubili, 6 461 557 coniugate, 1,500 920 vedove, 17 121 separate legalmente, 1 430 divorziate, e 51.244 di stato civile ignoto. Il numero dei divorziati ascendeva quindi in complesso a 2722.

In quanto agli analfabeti, essi sono *stati rilevati ultimamente in numero* di 38 sopra 100 abitanti d'ambo i sessi di età superiore a sei anni, mentre l'analoga percentuale fu di 48 nel 1901, di 62 nel 1882 e di 69 nel 1872. Come si vede il progresso nella diffusione dell'istruzione elementare è continuo.

Che se prescindendo dal sesso, si investiga l'analfabetismo nelle varie regioni, la percentuale degli analfabeti è: 11 in Piemonte, 13 in Lombardia, 17 nella Liguria, 25 nel Veneto, 33 nell'Emilia e nel Lazio, 37 nella Toscana.

Queste cifre sono tutte inferiori alla media generale del Regno, che come *già si disse è uguale a* 38. *Seguono* nell'ordine crescente dei coefficenti di *analfabetismo* Umbria con 49 per cento le Marche con 51, la Campania con 54, *gli Abruzzi e il Molise con* 57, la Sicilia e la Sardegna con 58, le Puglie con 59, la Basilicata 65 e le Calabrie con 70.

Funebri de Concina

Stamane alle 11, seguirono le solenni esequie della compianta signora contessa, Teresa de Concina nata Florio.

Nel corteo notammo un carro di splendide corone di fiori freschi; seguivano la bara i parenti ed uno stuolo di signore e signori della nostra aristocrazia.

Notammo alla rinfusa: la signora Camilla Kecler Pecile, la co. Gropplero, marchesa Colloredo, contessa e contessina di Brazzà, la nobildonna Angela Marcotti Dal Torso, la sig. Antonibon-Fracassetti, la co. Bianca di Prampero dal Torso, la co. Orgnani Martina; e tra i *signori*, il *prefetto* comm. C. V. Luzzatto, l'on. *bar. Morpurgo, il conte* Florio, *il sig* E Dal *Torso*, il nobile Alessandro dal Torso, il cav. Perusini, il cav. E. Volpe, il cav. G. B. Volpe, il cav. uff. F. Minisini, il cav. Miotti direttore della Banca di Udine, il sig. Attilio Pecile, il co. Asquini, il sig. Braida, il cap. A. Fabris, il march. Colloredo, il sig. Tellini, il cav. Gigante commissario di P. S, il co. di Brazzà, il prof. cav. Berghinz, l'avv. Berghinz, l'avv. Zanuttini, il cav. maggiore Rubbazzer, il comm. Fracassetti, il co. Lovaria, il cav. uff. Domenico Rubini, l'avv. Capsoni, il cav. Burghart, e molti altri.

Alle famiglie de Concina e Florio le nostre più sentite condoglianze.

Beneficenza

in morte della contessa de Concina

Il sig. de Concina march. Corrado e la signora de Concina marchesa Camilla nata Billia per onorare la memoria della defunta signora contessa Teresa de Concina nata Florio elargirono all'Ospitale Civile di Udine *lire mille.*

La Prepositura del Pio Luogo vivamente ringrazia i generosi oblatori.

I signori march. Corrado e Camilla de Concina per onorare la memoria della Loro adorata mamma sig. co. Teresa de Concina-Florio, *offrirono* la somma di lire 500 — alla Società *Protettrice* dell'Infanzia, affinchè il nome di Lei venga inscritto nella *categoria* dei Soci promotori perpetui.

La Presidenza dell'Opera Pia beneficata riconoscentissima per la cospicua elargizione, vivamente ringrazia i generosi benefattori.

— La spettabile Banca di Udine ad onorare la memoria della compianta sig. co. Teresa Florio de Concina madre del march. Corrado de Concina, Consigliere d'Amministrazione, offrì L. 25 alla Società Protettrice dell'Infanzia. La Presidenza riconoscente ringrazia.

— La Banca di Udine, ad *onorare* la memoria della compianta contessa Florio de Concina, madre del march. Corrado Consigliere d'Amministrazione della Banca stessa, versò L. 25 alla Dante Alighieri. La Presidenza vivamente ringrazia.

Il rappresentante del Governo presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura

Contemporaneamente al decreto d'*assetto giuridico* della Cattedra il Ministero di A. I. e C. confermava a suo rappresentante in seno al Consiglio Direttivo il prof. Domenico Pecile che fin dal sorgere della nostra Cattedra — cioè dal 1901 — ne è Presidente benemerito.

Rubrica commerciale

Lo sviluppo del telefono nel mondo

« Il Post Office Electrical Engegneeris Journal » pubblica alcune interessanti cifre intorno allo sviluppo del telefono in *Europra* e nell'America del Nord.

L'autore dell'articolo nota essere quasi impossibile ottenere dati preci[...] dalle varie amministrazioni telefonich[e] ma i suoi sforzi a questo *proposi*[to] gli hanno procurato una quantità [di] materiale che gli consente di pubbli[-] care cifre di grande approssimazion[e].

Così, secondo i suoi calcoli, gli a[p-] parecchi telefonici in uso in Europ[a] nell'America del Nord ed in Asia, s[a-] rebbero 12,318,000, di cui 8 milio[ni] 003,3000 appartengono all'America d[el] Nord di modo che gli Stati Uniti co[n-] tano un apparecchio telefonico og[ni] undibi persone della popolazione.

L'Europa possiede 3,150,000 app[a-] recchi telefonici, ossia uno per og[ni] 126, abitanti. Questa proporzione s[a-] rebbe assai più alta se non si doves[se] contare fra la popolazione europ[ea] quella della Bosnia, della Bulgar[ia] della Serbia, della Grecia, della Turch[ia] paesi nei quali l'uso del telefono [è] quasi sconosciuto.

In Europa la Danimarca tiene [il] primo posto, con un apparecchio tel[e-] fonico per ogni 24 abitanti. Viene l'[ul-] tima l'Austria-Ungheria con uno p[er] 298 abitanti.

In Asia compresa l'Italia, la Cina, [e] il Giappone non si contano che 205.00[0] apparecchi telefonici, il che costituis[ce] una quota infinitesimale in rappor[to] colla popolazione.

In Australia gli apparecchi telef[o-] nici sono 101,500 cioè uno per og[ni] 44 abitanti, mentre nella Nuova Z[e-] landa sono 40 000 ossia uno per og[ni] 25 abitanti.

In Africa non si contano che 36.0[00] apparecchi telefonici, più della me[tà] dei quali si trovano nelle *Colonie i*[n-] glesi.

Nell'America del Sud esistono co[m-] plessivamente 88.000 apparecchi tel[e-] fonici

Il telefono fra Trieste e l'Italia

Si ha da Vienna:

Secondo una comunicazione del[la] direzione delle poste e dei telegra[fi] dell'Austria inferiore quanto prim[a] sulla base di un accordo coll'Ammi[ni-] strazione italiana, si attiverà una c[o-] municazione telefonica diretta fra Tr[ie-] ste e Venezia, la quale renderà po[s-] sibile un notevole allargamento del[la] portata dei servizi telefonici da am[be] le parti. La Camera di Commercio [di] Vienna, la quale era stata richiesta [di] dire se e quali nuove relazioni tel[e-] foniche sarebbero desiderate dai c[ir-] co'i dei commercianti e industriali f[ra] le reti telefoniche dell'Austria inferio[re] e dell'Italia, comunica oggi sulla ba[se] dei rilievi assunti che si *accoglierebb[e]* con vivissima soddisfazione l'impian[to] di *nuove comunicazioni telefoniche* co[n] l'Italia.

Sovratutto sarebbe desiderabili e [di] straordinaria importanza ed urgen[te] le comunicazioni fra Vienna, rispet[ti-] vamente Trieste, dall'una parte Mila[no] dall'altra. Inoltre gioverebbero grand[e-] mente all'intenta corrispondenza [di] molte ditte anche le comunicazioni f[ra] Vienna e Trieste all'una parte e P[a-] dova, Bologna, Vicenza, Verona, Torin[o] Genova Firenze Piovenna e Ancon[a] dall'altra. Vi sarebbe inoltre vivo int[e-] resse a che si stabilisce una lin[ea] telefonica diretta fra Vienna e Tries[te] dall'una parte e Roma, Bari, Brindi[si] Napoli ed eventualmente Palermo da[l-] l'altra.

Orario Ferroviario e Tra[mviario]

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 16.50 — D. 17.51 O. 18.[...]
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazi[one] Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.11 — 1[...]
Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 13. — 15.46 — D. 17.58 — D. 18.53 — 20.8.
Venezia A. 4.28 — D. 0.55 — A. 8.20 — D. 10[...] D. 11.26 — A. 13.10 — D. 15.35 A. 17.32. — D. 20.11 — L. 21.31.
Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. [...] — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.
Cividale M. 6.20 — A. 8.7 — M. 11.15 — 13.30 - M. 14.30 festivo - 17.45 - 20.[...]
S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 2[...]
S. Daniele (Porta Gemona) 8.30 — 11.40 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 8[...] — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.5
Cormons M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — 23.11 — 24.
Venezia A. 4.50 — D. 7.51 — A. 9.57 — 12.20 — A. 14.58 — D. 17.5 — D. 18[...] D. 20.11 — A. 23.7 — A. 8.30.
Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9[...] — 12.56 — 17.38 — 21.58.
Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 1[...] — 21.58.
Trieste S. Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.38 — 21.58.
S. Daniele (P. Gemona) 8.38 — 13.41 — 16.[...] 9.30

APPENDICE DEL «PAESE» 113

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

era talmente incontestabile, che tutti la riconoscevano... Lo potevano *invidiare*, ma astiare, no. Taluni pensavano che avesse riportato dalle appestate paludi del Cambodge il germe di uno di quegli implacabili morbi che sordamente disorganizzano i temperamenti i più robusti e che erompono tutt'ad un tratto, uccidendo un uomo in poche ore.

— Diventereste mai misantropo, mio caro Champcey, gli dicevano. Orsù, poffariddio! scuotete codesta malinconia, che alla fine non può farvi che qualche brutto tiro!

E, scherzando, soggiungevano:

— In verità, sentite la mancanza dei fanghi del Cambodge!

Credevano di scherzare e dicevano il vero. Sì, Daniele rimpiangeva i più tristi giorni della sua missione. Allora, almeno, il pensiero della sua responsabilità, fatiche gravissime, il pericolo ed il lavoro, gli procuravano alcune ore di oblio... mentre che, adesso, l'ozio lo teneva senza requie nè tregua, sempre in balìa dei suoi molesti pensieri... Fu il desiderio e il *bisogno di sfuggire in certo qual* modo a sè stesso, che lo fece associare ad una spedizione organizzata dai suoi camerati, bramosi di provare le emozioni di una caccia in grande... Frattanto, la mattina della partenza, ebbe come il presentimento di una sciagura.

— Bella occasione, pensò, per l'assassino stipendiato dalla contessa Sara!

Ma poi crollando la spalle:

— Esitersi *forse?*, disse con un amaro sorriso. Una vita qual è la mia, val proprio la pena di venir difesa!

Per la qual cosa, la mattina dipoi, giunto con tutti i cacciatori sul *terreno* ricevette dal capo della spedizione le sue istruzioni ed il suo posto. Trovavasi collocato fra due suoi camerati dinanzi ad un macchione, sullo sbocco di un'angusta gola di monti, da dove necessariamente doveva passare la selvaggina cacciata da uno stormo d'annamiti.

Facevano fuoco da un'ora, quando i vicini di Daniele lo videro tutt'ad un tratto lasciarsi cader di mano la carabina, girare sopra di sè e barcollare Si precipitarono per sorreggerlo, ma egli cadde con la faccia contro terra, dicendo ad alta voce e chiaramente:

— Questa volta non l'hanno sbagliata!

Al grido di terrore dei due vicini di Daniele, tutti i cacciatori erano accorsi e fra essi il chirurgo maggiore della *Conquista*, uno di quei vecchi *risanatori* che, sotto un gioviale scetticismo e modi burberi sino alla brutalità celano un immenso sapere ed una sensibilità quasi femminile. Alla sola vista del ferito, che i suoi camerati avevano disteso supino, formandogli guanciale con i loro abiti, e che giaceva pallido come la morte ed esanime, il bravo dottore aggrottò le ciglia.

— Non la scamperà*!* borbottò fra i denti.

Gli ufficiali erano costernati.

— Povero Champcey! *mormorò* uno di loro essere scampato alle febbri del Cambodge pervenire a farsi a uccidere, qui, ad una partita di piacere! Vi ricordate, dottore, quello che gli dicevamo all'epoca del suo secondo disastro «Occhio al terzo!»

Il vecchio medico non li ascoltava. Erasi inginocchiato, ed aveva rapidamente denudato il tergo di Daniele. L'infelice era stato colpito da una fucilata. La palla era penetrata nel fianco destro, un po' indietro, e si scorgeva fra la quarta e la quinta costa una piaga circolare con labbro rientranti. di un centimetro e mezzo circa di diametro. Ma il più attento esame non riuscì a *far* scoprire la piaga da dove era uscito il proiettile. Lentamente il dottor si rialzò e nettandosi con *cura* i ginocchi, proferì: «non scommetterei che *non la scampi.* *Chi sa dove* è andata a ficcarsi la palla? Può anche essere che abbia rispettato li *organi* essenziali... I proiettili hanno spesso *deviazioni i caprici strani. Quasi quasi* garantirei della vita de Champcey, se lo *tenessi* in un buon letto dell'ospedale di Saigon. Intanto procureremo di *trasportarvelo vivo.. Qualcuno di voi*, o signori, dica ai marinai che sono con noi, di preparare una barella con rami dall'bero».

Lo *strepito di una lotta, bestemmie* orribili e grida sconesse gli troncarono la parola. A quindici passi del punto in cui Daniele era caduto, uscirono dalla macchia due *marinai*, col viso infiammato dall'ira, che trascinavano un uomo armato di fucile, il quale rlava:

— Volete lasciarmi andare, razza di bricconi!... Lasciatemi andare, mi fate male!

E si *dibatteva furiosamente sotto* la forte stretta dei marinai, puntellan*dosi contro le radiche e contro* i massi, facendo forza di reni e gettandosi indietro... a segno tale, che, inaspriti dalla resistenza, lo alzarono da terra con repentina scossa e lo cacciarono ai piedi del chirurgo maggiore, gridando:

— Ecco lo scellerato che ha ucciso il nostro ufficiale!

Era desso un uomo di mezzana statura, di gracile aspetto, con occhio cupo, con labbro impudente, con lunghi cappelli di un biondo sbiadito, con baffi e pizzo, vestito alla foggia degli annamiti della classe media: camiciotto abbottonato da un lato, pantaloni tagliati secondo la moda chinese, e sandali *di pelle rossa. Era* chiaro peraltro che costui era europeo.

— *Dove lo avete trovato?* chiese il chirurgo ai marinai.

— *Laggiù, comandante,* dietro *quel* grosso cespuglio, a destra del luogotenente Champcey e un po' indietro.

— Quali motivi vi spingono ad accusarlo?

— Ah! grandi motivi, comandante; egli cercava di nascondersi... Quando lo abbiamo scoperto, adraiato per terra e tremante di paura, abbiamo

Note e Notizie

La stampa francese ufficiosa
conferma l'accettazione della formula italiana per le isole

Parigi, 12. — Il «Matin» ritiene che il ministro degli esteri francese Pichon abbia già telegrafato all'ambasciatore di Francia a Londra di accettare la formula italiana riguardante la questione delle isole dell'Egeo. Questa formula del resto differisce poco da quella francese.

Questa nuova formula si compone di punti seguenti:

1. Esclusione di ogni abbinamento della questione delle isole con quella della *Albania*;

2. L'Italia mantiene tutto il suo diritto, come parte contraente con la Turchia, di attendere con le mani libere la perfetta esecuzione del trattato di Losanna rimanendo per intanto, in pieno possesso delle isole della Turchia come preveduto dal contratto stesso.

3. L'Italia si impegna a restituire alla Turchia a tenore di trattato le isole quando il trattato sia, secondo esso, perfettamente eseguito.

4. L'Italia ammette che, giunto quel momento, la sorte delle isole sia portata in discussione fra le Potenze.

Come si vede, questa formula da una parte riduce un tantino la formula italiana, togliendo di mezzo la riserva in favore degli interessi ottomani per le isole adiacenti il litorale; dall'altra parte però essa abolisce ogni impegno preventivo da parte della Italia; poi fissa una discussione generale sulla sorte delle isole senza alcuna intesa preventiva.

Una nota
del ministero degli esteri francese
Sull'affare di Cavala

Parigi, 12. — Il Ministero degli Esteri comunica la seguente nota:

«Sembra giunto il momento di mettere in chiaro le informazioni contraddittorie che furono pubblicate sulle rispettive attitudini dei Governi francese e russo sull'affare di Cavala.

Nessuno dei Governi chiese mai all'altro il sacrificio del proprio punto di vista; e uno come l'altro *si sono* tuttavia comunicati i loro sentimenti *a questo* proposito. La Russia sapeva che la Francia era favorevole e che Cavala, città greca, fosse data alla Grecia; la Francia non ignorava il desiderio della Russia di assegnare alla Bulgaria questo porto sul mare Egeo.

I due Governi sapevano che nessuno dei due ammetteva alla propria opinione una importanza tale da domandare ai proprii alleati il sacrificio delle loro preferenze e che le tendenze della politica generale delle potenze e i fatti dovevano riunirle entrambe in una soluzione. La questione della revisione, essendo oggi risolta in senso negativo, non è il caso di insistere su di essa. Certo è che mai il contatto fra i due paesi fu più intimo che in questo momento».

A Costantinopoli si è sicuri
di restare ad Adrianopoli

Costantinopoli, 12. — La tendenza è ottimista nei circoli ufficiali.

Non si ignora certamente che se le Potenze si rassegnano ad inchinarsi dinanzi al fatto compiuto, debbono almeno salvare le apparenze, ritirandosi dietro una nuova formula diplomatica; ma le informazioni che giungono alla Porta lasciano credere che già parecchi gabinetti europei ritengono la necessità urgente di assicurare definitivamente la pace nei Balcani e consigliano tutte le Potenze di osservare verso la Turchia un contegno moderato che giustifichi la revisione parziale del trattato di Londra accordando Adrianopoli alla Turchia, mediante alcuni compensi alla Bulgaria da parte della Porta.

Re Ferdinando di Bulgaria
ringrazia il Re di Rumenia

Bukarest, 12. — Re Carlo ha comunicato il dettaglio della pace conclusa a Re Ferdinando il quale rispose con un telegramma di ringraziamento per il Re di Rumenia rilevando che la saviezza del Re e del Governo rumeno con la pace di Bukarest ha posto fine alla guerra balcanica. Re Ferdinando esprime il desiderio che i rapporti fra la Rumenia e la Bulgaria divengano in avvenire più amichevoli.

Congedo di riservisti in Austria

Vienna 12 — La «Militarische Rundschau» dice che nei *prossimi giorni* si congederà gran parte dei riservisti che *si trovano* sotto le armi in Bosnia Erzegovina e in Dalmazia.

L'on. Valerio rieletto
a Podestà di Trieste

Trieste 12. — A mezzogiorno si è riunito il consiglio comunale nella sua *prima seduta* per la costituzione della *presidenza*; a Podestà è stato rieletto con voti della maggioranza liberale l'avvocato dott. Alfonso Valerio. I socialisti si sono astenuti. Gli sloveni hanno votato scheda bianca. L'elezione del Podestà è stata salutata con vivi battimani dai consiglieri nazionali liberali e dalle tribune dalle quali si è *riservata una pioggia di fiori sul nuovo* Podestà.

Dopo breve discussione dal Podestà sono stati eletti a primo vice presidente l'avv. dott. Iginio Brocchi e secondo vice presidente l'ing. Costantino Doria.

Esaurito l'ordine del giorno la seduta è stata tolta.

Davanti al palazzo municipale, sulla piazza grande, vi era radunata numerosa folla che attendeva i risultati e che proruppe in applausi al passaggio del nuovo podestà e dei vice presidenti

La questione della nomina
del podestà a Trento

VIENNA, 12. — La «Neue Freie Presse» ha da *Trento*: Il 14 corr. *si* procederà all'elezione del nuovo podestà. L'on. Tambosi che aveva assunta la carica di podestà nel 1911 dopo un breve interregno del commissario *governativo*, e dopo la mancata conferma dell'elezione del conte Sigismondo Manci si è dimesso per protestare contro il contegno del Governo nella questione della *tramvia di Fiemme* Tutte le manifestazioni di fiducia del consiglio comunale e dei cittadini di Trento non valsero ad indurre l'on. Tambosi a recedere dalle sue dimissioni.

Quantunque a questa sua determinazione abbiano contribuito anche sue ragioni personali e quantunque essa sia una protesta contro un immeritato affronto, pur tuttavia non si deve neppure trascurarne il significato come dimostrazione politica perchè col ritiro del Tambosi *il Governo viene messo* in una situazione scabrosa. Il consiglio comunale di *Trento* eleggerà il 14 *corr.* a podestà il conte Manci.

Questi avrebbe dovuto già altra volta assumere la carica stessa, quando lo proposero come candidato i liberali al principio del 1911. In quest'epoca il *Governo* rifiutò la *conferma* del Manci e *si ricorda ancora quale* strascico abbia avuto quella faccenda. La città di Trento protestò contro la violazione della sua autonomia ed il conte Wickenburg, allora ministro dell'interno, alle ripetute sollecitazioni dei deputati italiani, dichiarò che il Governo sarebbe stato costretto a rispondere col togliere al Comune le attribuzioni delegate. Anche il barone Gautsch ad una domanda rivoltagli dal deputato di Trento dott. Battisti diede la stessa risposta soggiungendo che il relativo decreto era già firmato. La faccenda *Manci fu uno dei più* gravi errori politici commessi dal precedente *luogotenente barone Spiegelfeld, il quale* dappriima consigliò i provvedimenti più radicali ed infine fece ogni tentativo per comporre il conflitto in via amichevole.

La *minaccia* del *toglimento* delle attribuzioni delegate non fu realizzata ed invece dei motivi politici addotti in principio per la non conferma della elezione del conte Manci, lo Spiegelfeld improvvisamente trovò un pretesto formale per il fatto che il conte Manci nel 1909 non aveva accettata l'elezione a consigliere comunale e quindi secondo lo statuto di Trento per quel periodo amministrativa non godeva più il diritto elettorale passivo. Le vere ragioni erano però tutt'altre. Il Manci nella sua gioventù s'era fatto cittadino del regno d'Italia per manifestare così il radicalismo dei suoi sentimenti politici. Più tardi riebbe la cittadinanza austriaca, ma il ricordo di quel passo rimase vivo ad Innsbruck ed a Vienna.

Ora il conte Manci verrà nuovamente eletto a capo della città di Trento ed il Governo dovrà nuovamente occuparsi della questione, se dovrà o no confermare la sua elezione. Così il fatto per sè stesso insignificante dell'elezione del podestà di Trento *assume importanza* politica perchè un nuovo rifiuto della con*ferma avrebbe il suo contraccolpo alla* Dieta tirolese, dove frustrerebbe il successo ottenutosi a stento di far cessare l'ostruzione italiana. La sessione autunnale della Dieta sarà l'ultima prima dello scioglimento.

Dalla capacità di funzionare dalla Dieta dipenderà l'attuazione della riforma elettorale, quindi dovrebbe essere suprema cura del Governo di mantenere la pace in paese. D'altro canto anche la conferma di Marci non rimarrebbe senza conseguenze e probabilmente si farebbe presto sentire la mancanza di coerenza. Così dunque l'importanza delle dimissioni di Tambosi non sta soltanto nel fatto stesso. L'ex-podestà di Trento, di proposito o senza volerlo, ha saputo rendere molto sensibile al *Governo* la sua protesta contro la soluzione della questione *tramviaria di Fiemme*.

Misure eccezionali in Boemia
smentite

Praga, 12.

Da fonte ufficiale si comunica essere del tutto false le notizie propalate da alcuni *giornali su ordini dati in* materia di stampa e di diritto di riunione e d'associazione, come pure su misure severissime eventualmente con l'intervento del militare, per mantenere l'ordine e la quiete

La luogotenenza, tenendo conto de fatto che la nomina della Commissione amministrativa interessa vivamente l'opinione pubblica, ha effettivamente emanato un solo rescritto, perfettamente entro i limiti della legge, secondo il quale non potrà essere impedita la discussio sulla commissione amministrativa, se fatta in osservanza alle leggi fondamentali dello Stato; ma ogni escanscenza hontraria alla legge dovrà essere prevenuta o repressa.

La comunicazione ufficiale osserva che le numerose manifestazioni fin qui avutosi a proposito della nomina della *commissione, non hanno dato finora* ochasione ad incidenti di speciale importanza.

Manovre alpine nella valle Ciautana

Belluno, 12 — I battaglioni Belluno e Cadore, del 7. reggimento alpini, da varii giorni compiono le manovre lungo la valle Ciautana, che congiunge la provincia nostra con quella di Udine il battaglione Cadore si trova a Claut, il battaglione Belluno a Cimolais.

Oggi sono state riprese le manovre a battaglioni contrapposti, ed esse continueranno fino al giorno 18 corr. Indi dal 20 al 30 avranno *luogo* le esercitazioni del gruppo alpino con l'intervento anche del *sesto* e dell'ottavo reggimento alpini e di due gruppi *di artiglieria da montagna*.

Le manovre saranno dirette dal colonnello Fornaseri, comandante il sesto reggimento alpini.

Finora il tempo è stato orribile. Le truppe sono state molestate da pioggie continue.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il

PRIMO RICOSTITUENTE

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

Verona cedesi per subito ristorante rinomato con 16 letti, due sale centro **splendida vista**, completo 8000. *Scrivere fermo posta 1865.*

Importante distilleria Liquori cerca se rio rappresentante introdotto clientela. Referenze ineccepibili. Scrivere: G. Imperato, Ugo Foscolo 7, Genova.

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori

G. F. GROSSER

Markersdorf bez Leipzig

(Casa fondata nel 1869)

Succursale per l'Italia:

MORETTI ATTILIO

Via Felice Casati, 16, Milano

Cataloghi e Preventivi gratis.

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1,50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire 2 Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino qualsiasi cattivo olore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Ettolitri L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 388.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** in più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

Premiata con speciale GRAN PREMIO

Esposizione di Torino Internazionale 1911

SCHIARIMENTO!

L'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50

Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 939.

ANEMIA

ed ogni sorta di debolezza nevrastenia ecc.

Guarigione radicale col celebre

NEOBIOGENO — MALESANI

PALUZZA (Udine)

In vendita presso tutte le buone Farmacie a **L. 3** *la bottiglia.*

Rappresentante pel Veneto:

T. Montanari, Pordenone: pel resto d'Italia: Emilio Daina

Via Tadino 34, Milano

Prof. GIROLAMO PAGLIANO

DI

FIRENZE

nel 1838

Il più antico - Il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Officiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO

BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, la idropisia, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Le necrologie per "IL PAESE"

come per i giornali di Venezia "Adriatico" "Gazzetta di Venezia" nonchè per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera" - "Secolo" - "Tribuna" ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

Piazza Vittorio Emanuele N. 5, Primo Piano

La rêclame é l'anima del commercio

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavor

NON PIU' MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU" Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo gratis. — Scrivere LAGALA, Vico Secondo S. Giacomo 1, Napoli - Telefono 18-84.

Ai Bimbi rachitici, linfaticosi, scrofoli, deboli

La salute e la forza dalla

FOSFOFERRIODINA

(JODIO - FOSFORO - FERRO)

Nutrimento completo delle energie infantili

Prezzo L. 1.50 al flacone in tutte le farmacie ed al Laboratorio Farmacoterapico Emiliano, L. Monti - Bologna.

Le Ragadi alle Mammelle

lo sappiano i Signori Medici e tutta la schiera delle pazienti di così lunghe atroci e disastrose sofferenze, che si guariscono **solo in 48 ore garantito col celebre** *ed* **unico** preparato

ANTIRAGADE MONTI

Flac. per la cura completa L. 2 spese di posta in più: chiedendolo al Laboratorio Farmacoterapico Emiliano L. Monti Bologna o nelle Farmacie Principali.

In guardia dagli speculatori e dagli imbroglioni